



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

9 Marzo 2019

VITTORIA. Scoppia una nuova polemica dopo l'intervista in diretta a «Unomattina» di uno dei tre commissari del Comune sciolto

«Il mercato ostaggio di mafia per 40 anni»

Aiello minaccia querele, Dispenza replica: «Faccia pure, andiamo dai magistrati»



La “bomba” scoppia a “Unomattina”, la deflagrazione arriva a Vittoria in tempo reale. In studio, il commissario straordinario del Comune di Vittoria Filippo Dispenza, a specifica domanda risponde: “Al mercato ortofrutticolo i 74 box in oltre 40 anni non sono mai stati assegnati legittimamente, e anche i rinnovi mai fatti con evidenza pubblica”. Di Mare: “Vuole dire che a scegliere sono state sempre le famiglie mafiose...?” E Dispenza: “Esattamente”. L'ex sindaco Aiello minaccia querela, Dispenza non si scompone: «Sono indignato ma sereno, andiamo dai giudici».

GIUSEPPE LA LOTA PAG. 37

La Sicilia 9 Marzo 2019

Dispensa spara in diretta nazionale «Quarant'anni di gestione mafiosa»

Aiello annuncia querela, il commissario replica: «Facciano pure»



Il commissario straordinario di Palazzo lacono Filippo Dispenza

L'ARENA. g.l.i.) Non c'erano dubbi, del caso Vittoria ci sarà ancora da parlare e da scrivere. Mentre si attende la sentenza del Tar Lazio che dovrà esprimersi in seguito al ricorso avverso lo scioglimento presentato dall'ex sindaco Giovanni Moscato, e nell'attesa dell'udienza davanti al Gup di Catania, (29 aprile), che dovrà decidere il rinvio a giudizio di tutti gli imputati dell'operazione "Exit poll" (Moscato sarà giudicato in udienza a parte avendo scelto il rito abbreviato), Vittoria sembra un'arena di gladiatori dove ci si allena per decidere il futuro politico della città quando cesserà la fase commissariale.

GIUSEPPE LA LOTA

La "bomba" è scoppiata a Roma negli studi Rai di "Unomattina", il programma condotto da Franco Di Mare e Benedetta Rinaldi, ma la deflagrazione è arrivata a Vittoria in tempo reale. In studio, intervistati dai conduttori, siedono il commissario straordinario del Comune di Vittoria Filippo Dispenza e il giornalista Paolo Borrometi.

Alla specifica domanda sul mercato ortofrutticolo, il commissario risponde: "Al mercato ortofrutticolo i 74 box in oltre 40 anni non sono mai stati assegnati legittimamente, e anche i rinnovi mai fatti con evidenza pubblica". Interrompe il conduttore Di Mare: "Vuole dire che a scegliere sono state sempre le famiglie mafiose?" Dispenza conferma: "Esattamente". E riprende: "Al mercato non venivano effettuati controlli all'accesso. Siamo stati noi a ripristinarli, riscontrando presenze di personaggi destinatari del 416 bis che non avevano alcun diritto a entrare".

L'intervista ha provocato reazioni al vetriolo, in primis da parte dell'ex sindaco Francesco Aiello, che ha annunciato "querela a tutela". Nelle successive 48 ore sui social si legge di tutto e di più, commenti che finiranno sui tavoli giudiziari insieme alle querelle.

Aiello, soggetto di primo piano della politica vittoriese che proprio 41 anni fa (correva l'anno 1978), diventava sindaco di Vittoria per la prima volta (poi rieletto nel 1988, 1995, 1997 e 2002) reagisce contattando l'avvocato Giuseppe Russotto. "Lo stupore per quanto riferitomi sulle

dichiarazioni del commissario straordinario Dispenza -scrive Aiello- mi induce a verificare se effettivamente pronunciate o se sono solo il frutto di distorsioni interpretative. Vittoria, infatti, sebbene sempre aggredita da cosche mafiose per gli evidenti interessi economici, specie al mercato ortofrutticolo, ha sempre resistito con coraggio e determinazione; i suoi esponenti politici e istituzionali, almeno fino a qualche anno

fa, si sono sempre esposti per tutelare la legalità, attaccando ciò che è apparso poco legittimo e chi non si è mostrato trasparente nella gestione del mercato, subendo attentati vari e financo la scorta. Non è, quindi, possibile e non è affatto vero che da "quarant'anni" al mercato ortofrutticolo l'illegalità ed il dominio mafioso abbiano regolato la concessione dei box, per cui, qualora le dichiarazioni fossero state effettivamente rilasciate

nei termini che mi sono stati comunicati, ho il dovere di proporre querela a tutela del mio operato, dell'operato di tutti quegli amministratori onesti che in questi ultimi 40 anni si sono succeduti e di tutti i vittoriosi per bene".

La reazione di Francesco Aiello non intimorisce il commissario Dispenza, che al telefono risponde per ribadire che le cose dette in televisione non sono il frutto della sua fantasia ma le citazioni estrapolate dalla relazione

La Sicilia 9 Marzo 2019

che ha portato allo scioglimento del Consiglio comunale. "Sono indignato e nauseato- esordisce il commissario- legga le 31 pagine della relazione, anzi vada alle pagine 25 e 26. La relazione, come ho sempre detto, per la Commissione straordinaria è la bibbia. Sono io che denuncio tutti. Ho già informato dell'accaduto la magistratura. Mi querelino pure, poi verificheremo il contenuto della relazione. Abbiamo fatto tanto in questi 7 mesi per la parte nobile di Vittoria, questa gente merita ben altro dalla cronaca nazionale. Stiamo operando a tutela degli operatori onesti. Il nostro intento non è affatto repressivo, e la scelta di

Relazione. Dispenza «Sono disgustato ma pronto a ribadire il concetto davanti anche ai magistrati»

un approccio inclusivo pone le basi per uno sviluppo economico di lungo termine, a salvaguardia delle categorie produttive. Stiamo lavorando per correggere le storture del sistema e per ristabilire il rispetto delle norme e la trasparenza delle operazioni commerciali; solo così si creano le condizioni per una crescita reale e sana del mercato e dell'economia di Vittoria. Quello che ricaverò dal risarcimento, lo devolverò all'Associazione "Marco Valerio", un progetto della Polizia di Stato destinato ai circa 1000 bambini affetti da grave patologia".

Ferro non s'arrende «Ci vediamo a maggio»

“I presidi del 7 e 8 marzo non sono un punto d'arrivo ma di partenza. L'arrivo sarà il 26 maggio, quando si voterà per le elezioni europee”. Mariano Ferro, leader dei Forconi conclude la due giorni di protesta davanti a un nutrito gruppo di agricoltori provenienti da Ucria (patria delle nocciole), da Niscemi e Gela, terra nota per i pregiati carciofi.

Nessuna intemperanza, niente blocchi stradali, niente polemiche contro tizio o caio ma solo l'ammonimento ai governi di ogni ordine e grado “perché si rendano conto che la battaglia contro la crisi è una sola e che non può essere divisa in vertenza del latte, del formaggio, del pomodoro, del carciofo e delle arance. L'invasione di merce proveniente dall'Egitto, dal Marocco e dalla Tunisia ha messo al tappeto l'agricoltura siciliana”. I Forconi tirano le somme e si ritengono soddisfatti del risultato. Anche se Vittoria non ha risposto come gli organizzatori speravano, “perché il forte caldo- dice Ferro- ha tenuto gli agricoltori nelle serre per raccogliere un prodotto che deperisce e che domani questo prodotto rimarrà invenduto”.

G. L.L.

La Sicilia 9 Marzo 2019



«Traina» e «Collodi», sbloccati i lavori

Appalti liberi. Consegnate due certificazioni antimafia. Al palo resta la manutenzione stradale

Novità positive sul caso delle certificazioni antimafia che bloccano l'inizio di lavori importanti dopo l'aggiudicazione delle gare d'appalto. In questi giorni sono arrivate le certificazioni "negative" per quanto riguarda i lavori dell'edificio scolastico "Filippo Traina" e dell'asilo comunale "Collodi" di via Gaetano Salvemini. Dalla Prefettura di Ragusa sono arrivate le due certificazioni antimafia tanto attese relative alla ditta che si è aggiudicata i lavori, l'impresa "Capobianco Giuseppe" di Palma Montechiaro. La ditta è inserita nella "white list" e quindi può cominciare a eseguire i lavori che riguardano manutenzioni urgenti al "Filippo Traina", per un importo di 33 mila euro; e di 31 mila euro al "Collodi", danneggiato da un incendio.

Adesso si attende la terza certificazione antimafia che vede interessata la Prefettura di Siracusa in merito ai



Sbloccate le procedure di avviamento degli interventi nell'istituto «Traina»

lavori di ripavimentazione di alcune strade di Vittoria e Scoglitti. La delibera di Giunta risale al 28 febbraio 2018. L'apertura della gara è avvenuta alle ore 9 del 14 settembre 2018. Importo previsto, 49 mila e 852 euro, di cui 38 mila e 498 per lavori compresi i costi di manodopera a base d'a-

sta. La ditta che si è aggiudicata la gara è l'Aegi Spadaro srl di Rosolini con un ribasso d'asta del 31,23%.

In mancanza della certificazione antimafia le buche sulle strade continueranno a mettere a rischio l'incolumità degli automobilisti. Se il Comune di Vittoria non fosse stato sciolto per infiltrazioni mafiose, l'ente avrebbe potuto ordinare l'inizio dei lavori, riservandosi l'immediata revoca nel caso di certificazione positiva, con relativo pagamento del lavoro svolto. Nel caso in specie, Vittoria non può dare avvio ai lavori se non è in presenza della certificazione. La Commissione prefettizia si è già adoperata attraverso le Prefetture di competenza per accelerare l'iter burocratico che come si sa coinvolge anche le forze dell'ordine che devono raccogliere le informazioni necessarie al rilascio definitivo della certificazione antimafia. Ricordiamo che la Prefettura di Ragusa ha sbloccato di recente la questione delle certificazioni relative ai gestori di alcuni locali pubblici di Vittoria.

G. L. L.

Il progetto ha coinvolto quattro realtà

L'identità siciliana secondo gli istituti iblei

Quattro scuole ragusane hanno partecipato a Palermo, alla manifestazione promossa dalla Commissione di vigilanza della biblioteca dell'Ars. Docenti e studenti delle scuole Sciascia di Scoglitti, «San Biagio di Vittoria, Padre Pio da Pietralcina di Ispica ed Elio Vittorini di Scicli, sono state selezionate (insieme ad altre 26 scuole siciliane) per partecipare ad un'iniziativa di promozione culturale sul tema dell'identità siciliana. Le scuole sono state ospitate presso la sala Pier Santi Mattarella di Palazzo dei Normanni. Per la scuola Sciascia, insieme alla preside, Giuseppina Spataro, c'era la docente Angela Botta e le



Concorsi. I gruppi degli istituti San Biagio di Vittoria e Sciascia di Scoglitti

alunne Alessandra Incorvaia e Denise Cassarà. Per la San Biagio, c'era la preside, Antonietta Vaccarello, le docenti Adriana Minardi e Margherita Scivoletto, gli alunni Michela Cicero e Matteo Massaro, rispettivamente sindaco e vicesindaco della scuola. Ogni scuola ha ricevuto 35 volumi sull'identità siciliana (di letteratura, storia, arte), tutti di case editrici siciliane. «I ragazzi hanno vissuto un'esperienza indimenticabile, che li ha portati nel cuore delle istituzioni» ha detto Giuseppina Spataro. «Le scuole – ha aggiunto Adriana Minardi – continueranno questi percorsi nelle loro città per far crescere l'identità siciliana». (*FC*)

Incentivi all'istruzione

Finanziamento statale per le scuole di 9 comuni

GdS 9 Marzo 2019

Sono nove i comuni ragusani che attraverso il Libero consorzio disporranno di finanziamenti ha disposto uno stanziamento governativo per migliorare le condizioni di vivibilità negli istituti scolastici. Complessivamente il governo ha stanziato 50 milioni per oltre mille scuole ritenute rischio secondo un decreto interministeriale a firma dei ministri della Giustizia, dell'Istruzione e dell'Interno. I nove Comuni iblei sono Ispica, Acate, Chiaromonte, Comiso, Modica, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria. In Sicilia sono 95 i comuni

destinatari del finanziamento. «Le aree prescelte sono state selezionate in base al tasso di deprivazione territoriale, il livello di disagio negli apprendimenti, lo status socio-economico delle famiglie, il tasso di abbandono scolastico, la presenza di alunni ripetenti e i livelli di criminalità minorile – spiega la presidente M5S della commissione Affari sociali della Camera, Maria Lucia Lorefica – per cui gli istituti scolastici potranno attivare progetti con reti di enti locali, soggetti del terzo settore, strutture territoriali del Coni, delle Federazioni e degli enti di promozione sportiva, servizi educativi pubblici per l'infanzia». (*PID*)

In breve

IGIENE AMBIENTALE

Ingombranti, riparte il servizio

E' ripartito il conferimento i rifiuti ingombranti nell'ecoisola di Via Virgilio Lavoro (contrada Giardinazzo). A partire da lunedì 11 Marzo, riprenderà il servizio di ritiro degli ingombranti a domicilio: per fruirne bisogna prenotare telefonando, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, ai numeri 0932/090045 o 800550811.

OPERE PUBBLICHE

Teatro, pronto il progetto esecutivo

Si è svolta questa mattina, a Palazzo Iacono, la conferenza di servizio per l'acquisizione dei pareri relativi al progetto esecutivo di messa in sicurezza della copertura del Teatro comunale. Il progetto è stato predisposto dalle Direzioni Cuc- Opere pubbliche e Territorio e Patrimonio, al fine di partecipare al bando regionale che ha ad oggetto la "promozione di interventi di ristrutturazione, restauro, innovazione tecnologica, messa a norma e ripristino dell'agibilità e della fattibilità di sedi di spettacolo di proprietà pubblica e privata".

Ieri l'udienza

Alla sbarra i tre imprenditori accusati di lesioni gravi

E' stato incardinato ieri il processo a carico degli imprenditori Rosario, Giuseppe, Salvatore Dezio e Angelo Bertolone, indagati per le lesioni provocate a 3 dipendenti romeni che secondo la difesa avrebbero commesso reati di furto, minacce e incendi ai danni dell'azienda dei Dezio. Il giudice monocratico Vincenzo Ignacolo ha rinviato tutto alla prossima udienza del 19 gennaio 2020 quando saranno ascoltati i primi 5 dei 10 testimoni citati dall'accusa.

La difesa ha invece ha citato 12 testimoni. Il grave fatto si è verificato il 14 febbraio 2018, quando Rosario Dezio colse i dipendenti romeni mentre rubavano gasolio dall'azienda agricola di contrada Gaspanella condotta insieme al padre e allo zio. Rosario Dezio, secondo le indagini effettuate dalla Polizia di Stato, si fece giustizia con le sue mani. Sequestrò un dipendente romeno al quale provocò anche lesioni gravi che all'ospedale giudica-



In contrada Gaspanella l'azienda dei Dezio sotto processo con Angelo Bertolone

rono guaribili in 45 giorni. Rosario Dezio, difeso dagli avvocati Giuseppe Russotto ed Enrico Platania, venne posto agli arresti domiciliari. Gli altri indagati sono difesi dall'avvocato Russotto e dall'avvocato Ferdinando Corbino. Dei romeni, solo uno è pre-

sente tuttora in Italia, Dobrea Dumitru Lucian e si è costituito parte civile tramite l'avvocato Giovanni Mangione. Gli altri due risultano irreperibili.

Nell'udienza di ieri l'avvocato Russotto ha presentato nuova documentazione al giudice Ignacolo consistente in denunce per furto ai danni dei 3 romeni e un esposto contro un funzionario di Polizia che secondo la difesa avrebbe indotto un romeno a testimoniare contro Rosario Dezio. Il giudice ha accettato tutta la documentazione eccetto quella relativa al funzionario di polizia perché da trattare in sede separata. La difesa ha presentato anche documentazione inerente alle lesioni riportate da Danila Mihai Lucian, autore del furto di gasolio, colpito con il calcio del fucile da Dezio e legato mani e piedi con una corda fissata a una barra dell'azienda. Secondo la perizia effettuata dal consulente tecnico della difesa, la prognosi non doveva essere di 45 giorni

(che ha fatto scattare l'arresto di Dezio) ma di 20 giorni. Tant'è che, sostiene l'avvocato Russotto nella documentazione prodotta al giudice, il romeno giudicato con prognosi di 45 giorni mentre lasciava l'Italia a bordo del traghetto dopo soli 7 giorni dal fatto, postava sul suo profilo face-

La difesa. I romeni picchiati avrebbero derubato l'impresa

book una foto e una frase di disprezzo verso il paese ospitante del tipo "sto pisciando sulla mia Italia". Nella documentazione, la difesa cita i casi di numerosi furti consistenti in diverse centinaia di litri di carburante pari a 150 mila euro.